

Libro contro libro

Il van Gogh di Verlinden, maestro di storiografia supera Japin con il romanzesco Madame Degas

Pasquale Chessa

Lui è Edgar Degas, ormai cieco, costretto a confrontarsi con il suo passato: cataste di memoria dense di ricordi indicibili e rari lampi di felicità. Lei è una giovane americana della Louisiana, voce narrante di Madame Degas, romanzo dell'olandese Arthur Japin, misteriosamente ingaggiata per restituire con le sue parole, la vista al vecchio pittore ed aiutarlo a orientarsi fra i capolavori del suo museo personale (Ingres e Manet, Cézanne e Renoir), fra lettere e appunti, schizzi e disegni, da scervere e classificare o scartare, in vista di un trasloco quasi coatto.

Loro sono invece le *Sorelle van Gogh*, riscoperte dallo storico dell'arte Willen-Jan Verlinden in un saggio totale che, sebbene costruito sulle biografie di tre comparse della storia, sa restituire in tutta la sua profondità sociale, at-

traverso le vicende di una famiglia il ritratto di un'epoca. Così succede che la storia dell'arte moderna molto debba alla parossistica inclinazione dei Van Gogh per lo scambio epistolare: riguardasse la vita familiare piuttosto che la condivisione di comuni letture, i sei fratelli si scrivevano anche tre lettere al giorno.

LA GIOVANE

Con la più giovane Wil (Willemin), Vincent intrattenne una corrispondenza spirituale e intellettuale: profotemminista, rimasta nubile condivide con lui la tabe della follia passando in manicomio gli ultimi 39 anni della sua vita. La rigida mentalità prote-

stante sarebbe, invece, all'origine della profonda avversione di Anna, la maggiore, che disapprova i comportamenti antisociali del fratello: giudica la sua debilità mentale come una pena divina. Lies (Elizabeth) la sorella di mezzo, prima amante e poi moglie del suo principale, scandalosa madre clandestina, costretta dalla imprevista povertà a profittare della fama mondiale del suo nome, nel 1910 riesce a coronare le sue ambizioni letterarie con un li-

bro di successo: Vincent van Gogh. Ricordi personali di un artista. Hubertine, la figlia non riconosciuta, dovrà patire le pene dell'inferno per vedersi riconoscere cognome e quota di eredità

dello zio.

Il lessico famigliare della vita alimenta anche la biografia di Degas abilmente manipolata da Japin fin dall'ingannevole titolo: infatti una *Madame Degas* non è mai esistita! Gran misogino, il pittore delle ballerine che insieme alla loro arte erano costrette a vendere i loro favori nella Parigi di fine secolo, fu travolto da un legame d'amore appassionato e casto con la cugina, giovane vedova approdata nel 1863 a Parigi dalla Louisiana per scampare alle devastazioni della guerra di Secessione. Ma sarà il fratello, il bel René Degas, a profittarne e sposare la bella Estelle. Lo smacco lascia un segno irredimibile nella vita

del pittore, ancora urticante in quei giorni del 1912, quando la misteriosa americana riscopre fra le carte la storia di un passato che non passa.

Ricalcata sulla trama del falso narratore del *Carteggio Aspern*, capolavoro dell'ambiguità del reale di Henry James, la storia di Degas sviluppa una vicenda romanzesca, fin troppo gradevole, fitta di inganni e sotterfugi, con un colpo di scena finale, da non perdere, che rimette tutto a posto. Nonostante Japin sia rispettoso con le fonti storiche il suo racconto non riesce a perdere quel tratto un po' corvivo e convenzionale del romanzesco così lontano dalla maestria storiografica, fino al puntiglio archivistico, con cui Verlinden ci entusiasma con la scoperta, al di là dell'amato fratello Theo, dell'inedita vita delle tre sorelle Van Gogh: l'altra faccia di Vincent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTHUR JAPIN
Madame Degas
GUANDA
304 pagine
18,60 euro
(ebook 9,99 euro)
★★★



WILLEN-JAN VERLINDEN
Le sorelle Van Gogh
DONZELLI ED.
295 pagine
30 euro
(ebook 15,99 euro)
★★★★★

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

